

LA PROPOSTA VELOCIPEDI E DINTORNI: VIAGGIO NEL TEMPO AL «GALILEI»

# Uno sprint nella storia Quando il futuro era a due ruote

**UN'OCCASIONE** per ripercorre la storia della bicicletta e del suo utilizzo negli anni come mezzo di trasporto, nonché come una sorta di bottega artigianale ambulante: come dimenticare le immagini della mitica due ruote accompagnata alle figure dell'arrotino, del fotografo ma anche del pompiere o del calzolaio (e altri sarebbero da elencare)? Altri tempi. Tempi che ricordano da vicino le più belle cartoline della stessa città di Firenze popolata dai cari artigiani che sfidando mari e monti, e ogni tipo di sorte — condizioni climatiche sfavorevoli comprese — erano soliti svolgere in strada le loro attività.

**DOPO IL GRANDE** successo della prima serata, oggi a partire dalle 20 fino alle 24, il Museo Galileo ripropone la visita della collezione permanente e della mostra 'Pedalando nel passato: storie di uomini e di mestieri', dove eleganti dame e gentiluomini, passeggiando tra le biciclette d'epoca, faranno rivivere l'atmosfera dei primi del 900. Durante la serata una guida abbinata con un vestito d'epoca, aiuterà il pubblico ad immergersi nello spirito e nella realtà degli inizi del secolo scorso, svelando i segreti delle cosiddette

«biciclette dei mestieri»: botteghe ambulanti d'un tempo (persino quella di un pittore). Alla fine del tour, da un curioso carretto d'epoca, verranno offerti gratuitamente ai visitatori rinfrescanti assaggi di gelato e sorbetto.

La mostra, che si articola in due sezioni, illustra alcune delle tappe più significative dello sviluppo dei veicoli a due ruote.

**NELLA PRIMA** sezione sono esposti antichi bicikli che fanno parte delle collezioni del Museo Galileo, solitamente conservati nei depositi. Gravemente danneggiati durante l'alluvione di Firenze del 1966 e restaurati nel corso dell'ultimo decennio, erano stati donati da vari collezionisti.

**LA SECONDA** sezione, invece, è dedicata alle cosiddette «biciclette dei mestieri», appunto: veicoli a due ruote modificati e attrezzati per lo svolgimento di varie attività, che fanno parte della collezione di Marco Paoletti.

Risalenti al periodo tra i primi anni del Novecento e il secondo dopoguerra, offrono un vero e proprio spaccato di vita popolare. Un esempio? La bici del pittore era dotata di una valigia che conteneva colori e pennelli, mentre in quella del fotografo non poteva-

no di certo mancare il cavalletto, la stoffa nera e l'ombrello.

Tra la curiosità e la presa di coscienza di come le cose siano cambiate e francamente migliorate — ovvero più efficienza e meno fatica — grazie al progresso, c'è la bici del pompiere. Anche loro infatti si spostavano sulle due ruote e portavano con sé il casco, l'ascia e la lancia antincendio. Per il postino, invece, l'attrezzatura, molto semplice, consisteva nella classica borsa in cuoio per la corrispondenza. Mentre alle due ruote del burraio non mancava una zangola a manovella, l'attrezzo per estrarre il burro dalla crema di latte e impastarlo, ottenendo le forme desiderate.

Insomma, al Museo Galileo il giro sulle due ruote è il giro attorno a una città intera: con i pedali che vanno al contrario, fino a un secolo fa.

**Rossella Conte**





Alcuni  
esemplari  
di 'bici' in  
mostra, fatti  
rivivere  
grazie ad  
alcune pose

Il fascino  
del passato  
'in corsa'

Emozioni  
a marcia  
indietro

